

**Maria Falcone**

## «Non ho particolare accanimento Ma c'è un problema di sicurezza»

«Io non ho particolare accanimento nei confronti di Totò Riina, e penso che la dignità vada garantita a tutti, anche ai criminali peggiori, come diceva anche Giovanni. Ma mi chiedo: non si possono garantire in carcere queste condizioni di dignità?»

Maria Falcone, sorella del giudice antimafia assassinato (insieme alla moglie Francesca e tre agenti di scorta) nella strage di Capaci ordinata dal capomafia corleonese, commenta così la sentenza della Cassazione: «Non mi pare che qualcuno stia assassinando Riina, né lo stia sottoponendo a particolari sevizie. Se ci sono da prendere misure particolari lo si faccia, ma sempre all'interno delle strutture penitenziarie».

**C'è chi dice che Riina non ha garantito dignità alle sue vittime...**

«Infatti è così, ma non mi pare il caso di entrare in questo genere di valutazioni».

**Nemmeno per quanto riguarda la pericolosità di un capomafia del suo calibro?**

«Quella dev'essere tenuta in grandissima considerazione. Se ci preoccupiamo della dignità di Riina, ancor più dobbiamo farlo con la sicurezza della società, per capire se e come sarebbe messa in pericolo dalla sua eventuale scarcerazione».

**Gio. Bia.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

